



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Sondrio, 8 agosto 2022

Class. 08.03.01/fasc. 2014/11.6

OGGETTO: Variante al progetto di gestione produttiva dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE2, in località Sabbionaccio nel comune di Chiesa in Valmalenco, del Piano cave provinciale - settore lapidei. *Articolo 11 legge regionale 8 agosto 1998, n. 14.*

Richiedente: Marmi Valmalenco s.r.l.

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 28/08/2019 (OdG. n.1).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione dirigenziale n. 860 del 11/09/2019.

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Dott. ssa Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 28 agosto 2019
OdG n. 1

OPERE: Seconda variante del progetto di gestione dell'ambito estrattivo B4.ATE2, relativo alla cava di gneiss in loc. Sabbionaccio in comune di Chiesa in Valmalenco, individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Parere preventivo sul progetto di gestione produttiva dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE2

Richiedente:	Ditta: Marmi Valmalenco s.r.l., con sede legale a Berbenno di Valtellina (SO), in via Industriale n. 41/2. Legale rappresentante: sig. Parolini Bruno, nato a Lanzada il 6 ottobre 1955
Vincoli paesistici vigenti:	- art. 142 comma 1 lettere "c" (150 m da corsi d'acqua), "g" (territorio coperto da bosco) e "h" (usi civici) del D.Lgs 42/2004; - legge 29 giugno 1939, n. 1497 "Protezione delle bellezze naturali".
Ambito territoriale:	Ambito estrattivo B4.ATE2, del Piano cave provinciale - settore lapidei.

Premessa

Con deliberazione di giunta n. 327 del 07/10/2003 la Provincia ha approvato il progetto di gestione produttiva dell'ambito estrattivo B4.ATE2.

Sono stati autorizzati tre successivi progetti attuativi (nel 2004, nel 2011 e nel 2015 con scadenza il 14/05/2020).

La ditta Marmi Valmalenco s.r.l., subentrata alla ditta Marmipedrotti Graniti s.p.a., ha manifestato nel 2014 l'esigenza di aggiornare il progetto di gestione produttiva dell'ambito al fine di adeguare il programma progettuale alle proprie necessità, conseguenti a specifici programmi aziendali mirati al miglioramento del metodo e delle tecnologie di coltivazione al fine di valorizzare la risorsa e migliorare la sicurezza del lavoro di cava nel 2014 (La variante è stata autorizzata con Det. dirig. n.362 del 15/04/2014).

La ditta ha presentato, in data 9/7/2019, all'Ufficio Cave della Provincia di Sondrio, una seconda variante all'ambito che, con Protocollo regionale n.T1.2019.0018671 del 10/06/2019 della D.G. Ambiente e Clima, Sviluppo Sostenibile e Tutela delle Risorse dell'Ambiente di Regione Lombardia, è già stata esclusa dall'assoggettamento alla procedura di V.I.A. regionale.

Motivazioni della variante e nuovi volumi del progetto di coltivazione

Il vigente progetto d'ambito prevede la coltivazione della cava per fette orizzontali discendenti, esaurendo le singole fette mediante taglio di bancate affiancate (con volumetrie dell'ordine delle decine fino alle centinaia di mc) prese in successione nel piano nell'ambito dei tre settori di cava (A, B e C), prevedendo, dove lo spazio sarà sufficiente, di poter operare su almeno due livelli a diversa quota.

Le operazioni di cava sono iniziate dal settore C e dopo quasi sette anni di attività estrattiva lo sviluppo della coltivazione ha evidenziato, in questo settore, la presenza di un giacimento di scarsa qualità con una produzione di cava caratterizzata da una resa in blocchi molto bassa.

Sulla base delle indagini geognostiche (eseguite nel 2017), e delle verifiche di produttività della cava la ditta evidenzia come il programmato sviluppo della coltivazione in arretramento verso monte, nel Settore C di progetto dell'ATE, diventi allo stato attuale poco fattibile nell'ottica di un'analisi costi-benefici.

I significativi costi legati alla preparazione e attivazione di questa nuova porzione di giacimento (asportazione della copertura detritica, recupero ambientale delle scarpate detritiche lasciate in posto, asportazione del cappellaccio) non trovano al momento una sufficiente compensazione in termini di produzione tenuto conto della prevedibile scarsa resa in blocchi del giacimento in questo settore.



Tenuto anche conto che il programmato sviluppo della coltivazione in arretramento verso monte, nel Settore C di progetto dell'ATE, comporta nuova occupazione di suolo da parte dell'attività estrattiva con necessità di taglio e trasformazione di bosco, si ritiene opportuno, in questa fase di sviluppo della coltivazione, rinunciare ai volumi di giacimento programmati nella porzione in esame del Settore C di progetto e trasferire tali volumi, già autorizzati, nelle parti di giacimento disponibile che al momento da maggiori garanzie in termini di qualità e resa in blocchi.

Riguardo il settore B di progetto la ditta propone di limitare il massimo arretramento verso monte della Fase 1 e Fase 2 ad una piccola fetta verticale posta a confine con il Settore A. Si prevede anche per questo settore di lasciare *in posto* le porzioni di giacimento più arretrate a causa dei notevoli spessori di copertura detritica che si dovrebbero asportare per mettere a giorno la porzione di giacimento più arretrata verso monte e la bassa qualità del giacimento, deducibile dall'osservazione della superficie dei fronti in vista e dalla resa in blocchi ottenuta nel corso degli anni.

La ditta propone quindi di concentrare il suo intervento nel **Settore A** prevedendo l'arretramento verso monte del fronte di cava e l'approfondimento della coltivazione fino alla quota base di 1480 m, con un massimo di 1470 m limitatamente all'estremità sud-est.

La proposta di variante del progetto di gestione produttiva dell'ATE non comporterà un aumento del volume totale di giacimento coltivabile, nei settori C e B vi sarà una riduzione di volume (10.763 + 32.596= 43.359) compensata dall'incremento previsto nel settore A (+ 42.778)

Il progetto autorizzato prevede un volume totale di materiale coltivabile pari a mc. 224.674, e la variante di progetto proposta ne prevede mc. 224.093, con una riduzione di mc. 581.

La superficie di giacimento interessata dalla coltivazione si ridurrà da mq. 9.250 a mq. 7.225.

Metodo di coltivazione

La Variante al progetto d'ambito propone, per la porzione di giacimento coltivabile nei Settori A e B di progetto, l'adozione di un metodo di coltivazione per fette verticali montanti nelle prime fasi di ripresa dall'alto dei vecchi fronti di cava, per poi passare ad una coltivazione per fette orizzontali discendenti non appena il cantiere di coltivazione risulti raggiungibile con macchine e attrezzature dal piazzale principale di cava ubicato alla base del fronte.

La predisposizione di un accesso dal piazzale principale ai cantieri discendenti risulta facilitato, come già previsto nel Progetto dell'ATE autorizzato, dal graduale conferimento, in tale piazzale, del cappellaccio e del residuo lapideo di coltivazione proveniente dalle prime fasi di ripresa dall'alto dei fronti di cava.

Nel Settore C e Settore B di progetto la mancata realizzazione del programma di arretramento verso monte dei fronti di cava lascerà in gran parte invariata la situazione del pendio coperto da bosco che si sviluppa a monte degli attuali fronti di cava. In questo caso, rispetto ad una superficie di circa mc. 5900 prevista nel progetto autorizzato, la variante ridurrà di circa mc. 3500 l'estensione di nuova superficie interessate dall'attività estrattiva e, di conseguenza, determinerà una sostanziale riduzione delle operazioni di taglio e trasformazione di bosco (mc. 3500 in meno rispetto ai 6500 previsti nel progetto autorizzato), una riduzione della movimentazione di volume di detrito per mettere a giorno il giacimento (mc. 26000 in meno rispetto ai 45000 previsti nel progetto autorizzato) e una riduzione della superficie di nuove scarpate detritiche da sottoporre a recupero statico ed ambientale (mc.1700 in meno rispetto ai 7000 previsti nel progetto autorizzato).

Per quanto riguarda le piste di cava la variante di progetto introduce una modifica della pista di accesso alla cava che prevede un unico ingresso nella zona dove sono già presenti i fabbricati di ricovero dei mezzi e attrezzature. Ciò permette di ridurre la superficie occupata dalle strutture di servizio alla cava a valle del settore attivo e di incrementare la superficie di recupero ambientale.

Progetto di recupero ambientale

La variante al progetto conferma le modalità e i tempi di recupero ambientale definiti nel progetto dell'ATE autorizzato. Nel Settore C di progetto la mancata realizzazione del programma di arretramento verso monte dei fronti di cava ridimensiona in modo importante l'intervento di scopertura del giacimento previsto e, di conseguenza, viene ridotta sensibilmente la superficie delle scarpate detritiche di nuova formazione a monte del giacimento da sottoporre a recupero ambientale. La revisione nella Variante al Progetto delle piste di accesso alla cava rende disponibili nuove superfici da sottoporre a recupero ambientale definitivo nella zona dell'ATE posta lungo il margine sud-est. Ciò permette di incrementare gli interventi di piantumazione in tale zona con lo scopo di mitigare l'impatto visivo della cava.



Le superfici di cava interessate da recupero ambientale in atto poste al margine del settore attivo si possono considerare definitivamente abbandonate dall'attività estrattiva. La superficie complessiva, pari a mq. 8555, dell'area di cava interessata da recupero ambientale in atto pianificata nel Progetto dell'ATE autorizzato rimane sostanzialmente invariata rispetto a quella pianificata nella Variante al Progetto la cui superficie è pari a mq. 8642. Per quest'area la variante non modifica le modalità di recupero ambientale rispetto a quelle previste nel Progetto dell'ATE autorizzato.

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Elena Folini

PARERE PROPOSTO: favorevole

OSSERVAZIONI:

PARERE DELLA COMMISSIONE:

Parere Favorevole

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. For. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli
				